

STATI UNITI Tentando di vincere la riluttanza degli americani

Reagan va in tv e chiede più soldi per il riarmo

Tutte le doti di «grande comunicatore» del presidente messe in campo - Gli argomenti: la potenza dell'Urss e la necessità di supremazia Usa - Alla Aquino congratulazioni

Dal nostro corrispondente NEW YORK — Gli umori dell'America sulle spese militari sono cambiati. Lo ha ammesso Ronald Reagan per spiegare i motivi che lo hanno indotto a parlare alla nazione...

rebbro che i sovietici posseggono più missili intercontinentali, più carri armati, più aerei da combattimento, più sottomarini e più artiglieria degli Stati Uniti.

libertà consiste nella nostra forza militare e nella volontà nazionale. Il presidente ha tenuto conto delle rivelazioni degli scandali che hanno investito le forniture militari...

tavoletta del cesso attorno al collo per ricordare che l'ha pagata, ovviamente col soldo del Pentagono, 600 dollari dovrebbe essere elogiato e non messo alla berlina per aver tirato fuori dall'armadio certi scheletri.

MEDITERRANEO

Nuove esercitazioni navali Usa al largo del Golfo della Sirte

WASHINGTON — La Marina degli Stati Uniti si appresta a compiere nuove esercitazioni in prossimità del Golfo della Sirte. Mercoledì sera funzionari americani hanno reso noto che le portaerei «Saratoga» e «Coral Sea» hanno lasciato, nel corso della stessa giornata, rispettivamente i porti di Trieste e Catania dirigendosi verso il Mediterraneo centrale dove, insieme ad altre unità navali, effettueranno una esercitazione al largo delle coste libiche.

chi afferma che l'adesione alla Cee trascinerà automaticamente l'integrazione nella Nato. Ma il fondo di questo ragionamento è che, se si vuole essere «europel», lo si deve essere sul terreno economico, politico e anche militare.

Aniello Coppola

FILIPPINE

«Cory» alle prese con gli immensi problemi del dopo-Marcos

Luci e ombre a Manila È iniziato il rilascio dei prigionieri politici

Piccolo «giallo» sulla dimensione del provvedimento - L'invio di Reagan, Habib, a colloquio con la Aquino - Fallito attentato a Enrile



MANILA — Cory Aquino a colloquio con ex ministri di Marcos

Dal nostro inviato MANILA — Quanti di coloro che hanno espresso il loro giubilo appassionato nelle strade di Manila la notte dell'ingloriosa fuga di Marcos, tra qualche mese, tra un anno, avranno ancora lo stesso entusiasmo, la stessa fiducia in un radicale cambiamento delle cose? Riuscirà il nuovo governo ad affrontare i giganteschi problemi che eredita da un'Amministrazione che ha fatto bancarotta su tutti i fronti, politico, militare ed economico?

ndr», vi era, tra l'altro, scritto. Prima che Sagulag facesse sparire in tasca il documento, rifiutandosi di annunciarne il contenuto, abbiamo potuto sbirciarlo e fissare nella memoria i punti salienti. Non se ne è saputo nulla però, anche se più tardi è arrivato l'annuncio che oggi un altro centinaio di persone lascerà il carcere.

denza può creare però più problemi di quanti ne possa risolvere. Prendiamo il caso della lotta armata guidata dal Pk (Partito comunista). Al governo si presenta un'occasione storica, se avrà coraggio e lungimiranza, per risolvere il problema. In questo momento infatti da parte della sinistra illegale c'è molta attenzione verso ciò che la Aquino potrà fare. Se la nuova presidenza tenesse verso la guerriglia un atteggiamento di pura richiesta di resa militare in cambio del ritorno dei singoli alla vita civile, otterrebbe ben poco. L'operazione dovrebbe avere

un respiro più ampio, prevedere l'ingresso dei partiti di sinistra, compreso quello comunista, nell'alone politico a pieno titolo, senza sospetti e limitazioni. Ma non è chiaro se tra i collaboratori dell'Aquino ci sia coscienza del problema. Molti di loro esprimono interessi di ceti sociali che nelle Filippine raramente hanno espresso posizioni aperte ed illuminate. Il possibile ruolo democratico della sinistra ben organizzata in una società che dovrà ora finalmente riprendere il suo processo di industrializzazione, non sembra ben chiaro nella mente di molti

ministri del nuovo governo. Per ora sembra esserci più interesse ad un rapporto con i resti del vecchio regime, verso i quali si dimostra disponibilità a collaborare per gestire questa delicata fase di transito. Fino a che punto si spingerà tale politica non è ancora chiaro. C'è da augurarsi che perlomeno si proceda senza indugi alla requisizione delle immense ricchezze accumulate dai «krony», gli amici di Marcos, proprietari di immensi latifondi e padroni effettivi di grandi monopoli solo nominalmente statali. Anche questo era nel programma dell'opposizione, ma per ora non se n'è più fatta parola. Certo il modo in cui affrontare tanti problemi è largamente influenzato dallo stretto rapporto che il paese ha con l'Urss. Washington preme per riforme economiche e ristrutturazioni militari che eliminino il pericolo comunista. Punto e basta. Il governo filippino quando volesse una maggiore apertura verso la sinistra, temerebbe di peggiorare le relazioni con gli Usa e perdere il prezioso aiuto economico. Terzi pomeriggio il palazzo Cojuangco (sede dell'ex opposizione) è arrivato Habib, l'emissario di Reagan. Il comunicato diffuso dal governo filippino al termine del colloquio avuto con Cory parla genericamente di «congratulations» espresse dal primo al nuovo presidente. I rapporti con gli Stati Uniti comunque sono notevolmente migliorati rispetto ai giorni della dichiarazione «neutrale» di Reagan. Del resto è interesse della Casa Bianca trovare un accordo con i nuovi leader, soprattutto per assicurarsi la permanenza e la sicurezza delle basi militari di Subic e Clark, che hanno notoriamente una fondamentale importanza strategica nel Sud-est asiatico.

Gabriel Bertinotto

SPAGNA Aperta la campagna per il referendum del 12 marzo

La Nato un test per Gonzalez Dai sondaggi il «no» vincente

Psoe e ministri occupano giornali e televisione, ma a Madrid e a Barcellona le manifestazioni contrarie hanno richiamato una folla enorme - L'astensione della destra

BARCELONA — Alla mezzanotte di lunedì in Spagna è cominciata ufficialmente la campagna per il referendum sulla Nato in programma il 12 marzo. I muri si stanno riempiendo di manifesti, firmati da tante sigle. C'è da aspettarsi però che sui muri l'invito a votare no non è solo dominante, ma pressoché esclusivo. Il si sta in grandi striscioni, firmati dal Psoe, affissi negli spazi della pubblicità commerciale. Se ne può dedurre che, almeno finora, i militanti si sono mossi da una parte sola. Vi sono anzi alcuni segnali di dissidenza nelle file socialiste: sulla stampa si parla del sindaco socialista di un comune vicino a Lerida che ha affisso un manifesto per il no.

mentre i si sono al 25,2 e le astensioni al 17,9: nove punti di differenza tra i no e i si. Un autorevole settimanale economico presenta i risultati di un altro sondaggio di opinione. Questa volta l'oggetto della ricerca è il giudizio sul governo socialista: la risposta è che, per la prima volta dopo ventisette mesi, coloro che giudicano negativamente superano, sia pure di poco, quelli che ne hanno un'opinione favorevole; e la ragione principale risiede nel referendum sulla Nato.

parli della Nato e del voto; e la «calce» (la strada) è contro l'Alleanza. In queste condizioni sembra essersi determinata una separazione tra il Parlamento (dove il 98 per cento ha dichiarato, in un modo o nell'altro, la propria favore della Nato) e la gente, tra il paese legale e il paese reale. E bene precisare che il fenomeno si può osservare solo su questo punto. Il governo socialista continua a godere di un consenso vasto. Per questo il Psoe cerca di giocare la carta del governo, trasformando il referendum in un voto sul governo.

chi afferma che l'adesione alla Cee trascinerà automaticamente l'integrazione nella Nato. Ma il fondo di questo ragionamento è che, se si vuole essere «europel», lo si deve essere sul terreno economico, politico e anche militare. E non alcuni dei casi più semplici — ha detto — mentre per quelli «difficili» o «impossibili» ci vorrà del tempo. C'è un comitato apposito che studia la questione, presieduto dal ministro Jovito Salonga e comprendente tra gli altri il ministro della Difesa Enrile e il generale Fidel Ramos. Non ci sarà un'amnistia indiscriminata — ha continuato Sagulag —. Bisognerebbe valutare l'esatta natura delle accuse, che in certi casi potrebbe riguardare crimini comuni. Il governo sostiene che i detenuti politici sono circa 450. Amnesty International parla di 500, mentre negli ambienti della sinistra radicale si dice siano addirittura 600. I 38 scarcerati sono una minoranza. E gli altri? Ci sono forse delle resistenze ad andare oltre? Un piccolo numero di detenuti sono sicuramente liberi: sono dietro le quinte della scena governativa. Al portavoce Sagulag è stato recapito un foglio con un breve testo, 12-13 righe dattiloscritte, firmato e timbrato: presidente Corazon Aquino. «Ordino il rilascio immediato di tutti i detenuti in base al P.d.a. (legge per la detenzione preventiva

Le proporzioni tra le due parti quasi si rovesciano nelle trasmissioni delle due (e sole esistenti) catene televisive statali. I ministri riempiono stabilmente lo schermo. Felipe Gonzalez ha tenuto una conferenza stampa il giorno prima dell'avvio della campagna, occupando le prime pagine dei giornali e dei notiziari radiotelevisivi. Uno spettacolo musicale viene purgato dalla tv della canzone di Javier Krahe che ironizza sul capo del governo per il capovolgimento di posizione operato dal Psoe dopo l'arrivo al palazzo della Moncloa.

Il gruppo dirigente socialista sente di giocare una partita che avrà conseguenze importanti sul quadro politico spagnolo. La destra è furiosa con Gonzalez, che ha deciso di effettuare il referendum. Essa è stata favorevole all'ingresso nella Nato, ma ora non può invitare a votare «per il governo». E poi la campagna referendaria ha riannunciato l'interesse delle masse per la politica. Non c'è luogo né famiglia dove in queste settimane non si

La scadenza del 12 marzo sta ritardando la sinistra esterna al Psoe. Qui l'unica forza rappresentata in Parlamento è il Pce. Si assiste però alla ripresa di una miriade di forze e di gruppi. Non solo le Comisiones Obreras, ma anche il sindacato socialista Ugt è per il no. L'Europa e l'europeismo sono il principale argomento dei sostenitori del si. Vi è

In verità l'argomento più forte degli oppositori è quello della neutralità. Per i paesi che hanno partecipato a due guerre mondiali, alla rottura del 1947, al roll back, è difficile capire la spinta neutralista, perché si è convinti che l'Europa è un'unità complessiva e la distensione non si può realizzare in un solo paese. Ma la Spagna è una parte originale d'Europa. Il suo «ingresso» nell'Europa non si risolve nella sua omologazione con le istituzioni e il modo di vita della parte occidentale del vecchio continente. Introduce un elemento di diversità, che non può certamente essere classificato come arretratezza.

Brevi

Berlino O. diplomatici nordcoreani non grati

BERLINO — Quattro diplomatici nordcoreani accreditati a Berlino Est sono stati dichiarati espone non grati a Berlino Ovest, con la minaccia dell'arresto se valicheranno il muro. I servizi di sicurezza anglo-americani hanno contestato loro di essere coinvolti in un traffico d'armi.

Sudafrica, sospeso sciopero dei minatori

JOHANNESBURG — 19.000 minatori che da tre giorni erano scesi in sciopero 23 membri del Partito indipendentista curo (Pik), cominciando ad essere ammessi ad altri 6 feragosto. Il processo conclusosi due giorni fa era iniziato nel 1982 e vedeva imputati 479 membri del Pk. 270 dei quali sono stati prosciolti da ogni accusa di associazione armata contro lo Stato.

Turchia, condanne per i separatisti curdi

ANKARA — Il tribunale militare di Diyarbakir mercoledì ha condannato a morte 23 membri del Partito indipendentista curdo (Pkk), cominciando ad essere ammessi ad altri 6 feragosto. Il processo conclusosi due giorni fa era iniziato nel 1982 e vedeva imputati 479 membri del Pk. 270 dei quali sono stati prosciolti da ogni accusa di associazione armata contro lo Stato.

Vertice africano sul Cid

ADDIS ABEBA — Il Segretario generale dell'Organizzazione per l'Unità africana (Oua) Kofi Annan, ha reso noto mercoledì sera che il prossimo 5 marzo si riunirà ad Addis Abeba un ministero africano per discutere della cooperazione Cid. Al summit parteciperanno il Senegal, il Botswana, il Sudan, la Repubblica araba saharana democratica (Rasd), il Congo, il Benin, la Guinea Equatoriale, la Liberia e il Malawi.

URSS

Felicitazioni di Mosca alla Aquino

MOSCA — La notizia viene dall'ambasciata delle Filippine nella capitale sovietica: l'Unione Sovietica ha inviato un telegramma di congratulazioni al nuovo governo e al presidente Ferdinand Marcos. Secondo l'ambasciatore Romeo Fernandez, l'invio del telegramma fa parte del «normale processo di riconoscimento» del nuovo governo. Fernandez già nei giorni scorsi aveva preso ufficialmente posizione contro l'ex presidente Ferdinand Marcos, costretto poi martedì a fuggire dal paese.

HAITI

In vigore di nuovo il coprifuoco

PORT-AU-PRINCE — Ancora in vigore ad Haiti il coprifuoco dal tramonto all'alba dopo i nuovi tentativi di saccheggio e le manifestazioni di protesta seguite alla mancata fuga dell'odiato ex capo della polizia segreta. Terzi la capitale era tornata tranquilla. «Il traffico è intenso, gli esercizi sono aperti, i ragazzi sono andati a scuola», ha detto il portavoce dell'ambasciata degli Stati Uniti.

CILE

Scontri a Santiago: un morto

SANTIAGO DEL CILE — Disordini per tutta la notte di ieri in un quartiere della periferia di Santiago: durante gli scontri un ufficiale dei «carabineros», la polizia di Stato, è stato ucciso. Durante la notte sono esplose due bombe in due zone diverse della capitale cilena. Nessuna vittima, danni ingenti, tra l'altro è stato distrutto un «micro», autobus molto popolare che serve per i collegamenti tra il centro e le periferie della capitale.

Carlo Francavilla

Carlo Francavilla militante e dirigente del Partito comunista delle lotte bruciantili, redattore dell'Unità, senatore della Repubblica e scrittore che onora la sua terra e la causa per cui si è sempre battuto. La sezione sottoscrive lire 100.000 per l'Unità in suo ricordo. Castellana Grotte, 23 febbraio 1986

Tilli

Abdon e Giulia Alinovi partecipano al dolore di Anna, Isa, Gildo e Nazaria per la morte di Carlo Francavilla che nella milizia comunista, nel Parlamento, nella poesia, nella narrazione dedicò il suo alto intelletto alla causa dei lavoratori e del Mezzogiorno. Roma, 23 febbraio 1986

Augusta Modena

Enzo, Giovanna, Aldo e Pippina si stringono con affetto al dolore di Ornella Mimmi e Alberto per la perdita del caro Tilli. Sottoscrivono per l'Unità. Roma, 23 febbraio 1986

Augusta Modena

Le compagne e i compagni di Savona profondamente addolorati per la perdita di Augusto Mimmi e Alberto ricordano la coerenza dei suoi ideali democratici e antifascisti per i quali è stata perseguitato e rinchiuso in campo di concentramento. Sottoscrivono per l'Unità. Savona, 23 febbraio 1986

Carlo Francavilla

Carlo Francavilla militante e dirigente del Partito comunista delle lotte bruciantili, redattore dell'Unità, senatore della Repubblica e scrittore che onora la sua terra e la causa per cui si è sempre battuto. La sezione sottoscrive lire 100.000 per l'Unità in suo ricordo. Castellana Grotte, 23 febbraio 1986

Carlo Francavilla

Carlo Francavilla militante e dirigente del Partito comunista delle lotte bruciantili, redattore dell'Unità, senatore della Repubblica e scrittore che onora la sua terra e la causa per cui si è sempre battuto. La sezione sottoscrive lire 100.000 per l'Unità in suo ricordo. Castellana Grotte, 23 febbraio 1986

Carlo Francavilla

Carlo Francavilla militante e dirigente del Partito comunista delle lotte bruciantili, redattore dell'Unità, senatore della Repubblica e scrittore che onora la sua terra e la causa per cui si è sempre battuto. La sezione sottoscrive lire 100.000 per l'Unità in suo ricordo. Castellana Grotte, 23 febbraio 1986

Carlo Francavilla

Carlo Francavilla militante e dirigente del Partito comunista delle lotte bruciantili, redattore dell'Unità, senatore della Repubblica e scrittore che onora la sua terra e la causa per cui si è sempre battuto. La sezione sottoscrive lire 100.000 per l'Unità in suo ricordo. Castellana Grotte, 23 febbraio 1986

Carlo Francavilla

Carlo Francavilla militante e dirigente del Partito comunista delle lotte bruciantili, redattore dell'Unità, senatore della Repubblica e scrittore che onora la sua terra e la causa per cui si è sempre battuto. La sezione sottoscrive lire 100.000 per l'Unità in suo ricordo. Castellana Grotte, 23 febbraio 1986

Crazi incontra il primo ministro tunisino

ROMA — Il presidente del Consiglio, Ciriaco De Mita, incontra oggi a Palazzo Chigi il primo ministro tunisino Mohamed Mzali.

Renzo Gianotti

Renzo Gianotti

Renzo Gianotti

Renzo Gianotti

Renzo Gianotti

Renzo Gianotti